

IMPIANTI SCI OVINDOLI, AMBIENTALISTI: “BIODIVERSITA’ SACRIFICABILE IN PIENA CRISI CLIMATICA”

6 Marzo 2023



L'AQUILA - “In piena crisi climatica e con milioni di euro di fondi pubblici: la sentenza del Consiglio di Stato che ha ribaltato la sentenza del TAR Abruzzo che aveva bocciato i nuovi impianti di risalita di Ovindoli in pieno Parco naturale regionale Sirente Velino e addirittura di una Zona di Protezione Speciale dell'Unione Europea di fatto certifica che il patrimonio di biodiversità è sacrificabile sull'altare di una crescita che non deve avere limiti”.

A scriverlo sono le associazioni ambientaliste Salviamo l'Orso, Soa, Lega italiana protezione uccelli, Mountain Wilderness.

“Il passaggio del consiglio di Stato sul ‘bilanciamento’ della tutela dei diritti costituzionali è veramente sconcertante - sottolineano in una nota -, soprattutto quando questo ‘bilanciamento’ vede guardarsi caso per caso sempre soccombere la tutela del paesaggio e della biodiversità. Questo nonostante il nuovo Art.9 della Costituzione includa oggi tra i principi fondamentali della Repubblica la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. L'art.41 della Carta stabilisce che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno all'ambiente”.

“Tutto ciò - rimarkano - avviene in piena epoca di crisi climatica, compreso impatto sullo sci, e con grandi chiacchiere sulla necessità di salvaguardare un Pianeta ormai ridotto ai minimi termini. Neanche l'intervento dei Carabinieri Forestali sulla carenza degli studi è stato ritenuto sufficiente a fermare il progetto”.

“Riteniamo surreale – aggiungono – il passaggio della sentenza in cui i giudici, ribaltando quanto stabilito dal TAR circa la necessità che l’apparato pubblico decida sui progetti avendo le adeguate competenze tecniche, affermano che un geometra di un comune può ben valutare i dati tecnici prodotti da biologi ecc. rilasciando la prescritta Valutazione di Incidenza Ambientale”.

“Se si segue la stessa ‘logica’ – osservano -, a questo punto negli uffici del Genio Civile possiamo far valutare i progetti dei ponti in cemento armato proposti da ingegneri direttamente a biologi e naturalisti....Oppure al Comitato VIA della regione perché avere dei geologi per valutare i progetti sul rischio alluvione? E così via”.

“Ovviamente non possiamo che prendere atto della sentenza sfavorevole che permetterà presto di sbancare con milioni di euro di fondi pubblici oltre dieci ettari di preziosi habitat in cui vivono specie sulla carta tutelate che presto verranno spazzate via. Però nella Costituzione ci potremo fregiare di belle parole da ricordare in convegni e comunicati stampa”, concludono gli ambientalisti.